Martedì 5 Marzo 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE

ANNO LII - N. 55

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio [illegible]

Il sig. Hoover presta giuramento come 31° Presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5. — Oggi il signor Hoover ha prestato giuramento come trentunesimo presidente della Confederazione degli Stati Uniti, alla presenza dei senatori e deputati, di tutti i membri del corpo diplomatico, del presidente Coolidge, attorniato da tutti i membri del suo gabinetto, di tutte le alte cariche dello Stato, delle rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

Benchè il tempo fosse minaccioso parecchie migliaia di persone sono convenute da ogni parte degli Stati Uniti e dall'estero. Dovunque risuona il grido «Viva Hoover». Alle 10 la Camera dei rappresentanti ha tenuto un'assemblea alla quale erano presenti pochissimi membri. Alle 11 il generale Dawes ha esercitato per l'ultima volta le sue funzioni di presidente del Senato. Anche i membri della Camera sono quindi convenuti al Senato per assistere alla cerimonia del trapasso dei poteri dal senatore Dawes al senatore Curtis il quale con la sua nomina a vice presidente degli Stati Uniti, diventa automaticamente presidente del Senato. Alla cerimonia erano presenti Hoover, Coolidge, tutte le autorità e i membri del corpo diplomatico. Dopo la prestazione del giuramento da parte del senatore Curtiss, hanno avuto luogo alcune nomine di nuovi dignitari. Il nuovo presidente ha prestato giuramento nelle mani di Taft capo della Giustizia alla presidenza del popolo. L'installazione della radio ha permesso a tutti gli americani di seguire in ogni suo dettaglio lo svolgimento della grandiosa cerimonia. Nel discorso ufficiale pronunciato al Campidoglio, Hoover ha naturalmente, trattato sopratutto argomenti di politica interna.

IL DISCORSO DI HOOVER

Dopo avere ricordato i caduti della grande guerra mondiale dalla quale, ha detto Hoover, gli Stati Uniti sono usciti con virilità e forza accresciuta e hanno contribuito al ristabilimento del progresso nel mondo il nuovo presidente ha parlato con la più grande energia del traffico illecito delle bevande alcooliche, che egli ha affermato e disgraziatamente favorito da un gran numero di cittadini ed ha fatto appello a tutte le classi della popolazione affinchè esso abbia fine. Ha poi dichiarato che le elezioni hanno messo in evidenza la volontà del popolo degli Stati Uniti e l'impresa privata e la proprietà di Stato sia il metodo che conviene per la politica americana. Dopo avere trattato lungamente della questione dell'istruzione e dell'educazione da dare ai giovani, Hoover ha affermato che l'idealismo degli Stati Uniti li spinge a prendere una parte completa all'avanzata della civiltà, aiutando ogni impresa internazionale utile.

Noi non desideriamo — ha soggiunto Hoover — soltanto la pace col resto del mondo, ma vogliamo che la pace sia mantenuta in tutto il mondo per la regolazione pacifica delle controversie che rivestano un carattere di divergenza dovrà essere e sarà trovato il mezzo mediante il quale noi prenderemo il nostro posto nel movimento del progresso fondamentale della pace.

Il signor Hoover ha poi detto:

Noi non accetteremo invece obblighi politici quali quelli che ci incomberebbe come membri della Società delle Nazioni in quanto riteniamo che l'essere liberi da tali obblighi aumenti le nostre possibilità di essere utili nel campo del progresso umano.

LA SFILATA DI CENTOMILA PERSONE

Si è avuta quindi la sfilata dinanzi a Hoover, Coolidge e le altre autorità di un corteo di oltre centomila persone.

Questa sera stessa Coolidge accompagnato dalla sua signora è partito per Northampton nel Massachussets dove tornerà ad abitare. Egli scriverà per il momento degli articoli per conto di una grande rivista americana. I giornali mettono in rilievo che il presidente che ha lasciato oggi la carica non ha presumibilmente accumulato in trenta anni da che è al servizio del suo paese che poco più di sette milioni di lire, poco, se si considera che cinque almeno dei membri del gabinetto sono multimilionari e che Mellon figura al terzo posto tra gli uomini più ricchi del mondo.

(*Radio Stefani*).

Uno scandaloso film girato dai bolscevichi

FA SVENIRE SIGNORE E SIGNORINE UNANIME PROTESTA NELL'ESTONIA

VIENNA, 5. — La Società Kino, Società per la produzione cinematografica bolscevica, ha girato un film intitolato «Aborto». Questo film, tanto a Leningrado che a Mosca era stato qualificato dagli intellettuali come un capolavoro. A Reval invece, nell'Estonia, esso ha sollevato proteste violenti. Colà erano stati invitati ad assistere alla visione cinematografica tutti gli studenti della città comprese le studentesse. Lo svolgimento non era arrivato alla metà che gli spettatori cominciarono ad inveire energicamente tanta che la prosecuzione dovette essere sospesa. Alcune signore e studentesse più deboli, erano svenute altre più forti, avevano potuto lasciare la sala in anticipo. Alcuni medici che erano stati invitati ad assistere alla cinematografia, hanno dichiarato che l'avere svolto il film dinanzi a giovanetti costituiva un vero delitto. Si è subito convocata una riunione di padri di famiglia che ha approvato alla unanimità un ordine del giorno chiedente l'immediato allontanamento dalla carica del ministro della pubblica istruzione e adeguate punizioni per tutti i responsabili di aver permesso la visione largita dai sovversivi.

Il Duce visita la mostra fotografica della Milizia

ROMA, 4. — Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Giunta ha visitato la seconda mostra nazionale fotografica della Milizia. Erano ad attenderlo Alessandro Melchiorri, organizzatore della Mostra e il Generale De Angelis, in rappresentanza del comando generale. S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto nella visita della Mostra circa un'ora soffermandosi nei singoli locali ad ammirare le magnifiche imprese compiute e i progressi realizzati dalle Camicie Nere mirabilmente documentati nelle dodicimila fotografie, esposte che rappresentano l'attività di 120 legioni della M. V. S. N. All'uscita della Mostra il Capo del Governo ha apposto la sua firma sul registro delle visite esprimendo al comm. Melchiorri il suo più vivo encomio per l'iniziativa che costituisce una delle più pratiche manifestazioni di propaganda a favore della Milizia. La folla che nel frattempo si era raccolta numerose attorno all'automobile del Capo del Governo gli ha fatto all'uscita una calorosa dimostrazione.

Per l'assemblea quinquennale del Regime

IL RIBASSO FERROVIARIO AI PARTECIPANTI

ROMA, 4. — Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che ai partecipanti all'Assemblea Quinquennale del Regime sia dalle FF. dello Stato accordato il ribasso del 70 per cento pel viaggio dalle loro residenze a Roma e ritorno. I biglietti a tariffa ridotta, saranno rilasciati da tutte le stazioni del Regno dietro esibizione dei documenti di invito.

Per la restaurazione dell'erario

RAGUSA, 4. — La federazione provinciale di Ragusa ha fatto pervenire al Capo del Governo in titoli del debito pubblico polizze di assicurazione di combattenti numerario e soprassoldi di medaglie al valor militare, la somma di lire 53.102.30 quale nuovo importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere alla predetta federazione l'espressione del suo vivo compiacimento.

Le gare sciatorie per il campionato della Milizia

LIMONE, 5. — Ieri ha avuto luogo a Limone (Piemonte), la prima giornata delle gare annuali di sci della Milizia. Alle ore 8 il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Teruzzi, ha dato il via alle squadre competitrici. Ecco il risultato delle gare:

Coppa Mussolini (campionato, percorso circa 30 chilometri, dislivello circa 300 metri). — Hanno partecipato alla prova 10 pattuglie. Si è classificata prima la II.a Zona in ore 2.5'42". Seconda l'VIII.a in ore 2.16'45"; 3. la V Zona in ore 2.26'33".

Targa Teruzzi, per Milizia di Frontiera (percorso Km. 25 circa, dislivello metri 1000). — Hanno concorso dieci pattuglie; si è classificata prima la pattuglia della II.a Zona in ore 2.6'20", un'altra pattuglia della II.a Zona in ore 2.18'42" e terza una pattuglia della I.a Zona in ore 2.23'44". Coppa Comando Generale, categorie allievi, percorso circa Km. 20 con dislivello di m. 800. Vi hanno partecipato 11 pattuglie. Si è classificata prima la II.a Zona in ore 2.13' e 22"; 2. la III.a Zona in ore 2.21'24" e terza la V.a Zona in ore 2.45'46".

I commenti romani al discorso di S. E. Bianchi

ROMA, 5. — La propaganda elettorale è stata iniziata col discorso dell'on. Michele Bianchi a Cosenza, con quello dell'on. Turati a Milano e con quello dell'on. Bottai a Lucca.

Il Segretario del Partito — nota la «Tribuna» — ha fatto intendere chiaramente come il contributo maggiore che gerarchi e gregari possano dare all'organizzazione del Partito sia quello di essere disciplinati. Il valore di questa parola è morale e pratico: accettare in blocco il Regime nella sua unitaria costituzione ideale, politica e giuridica accettarlo come regola interna od esterna. Solo così il Fascismo può superare senza accorgersene non uno ma mille episodi milanesi ed uscirne sempre più rafforzato, senza aver consentito a nessun estraneo di offrire i suoi servigi po[co] ambiti e sempre interessati. In Italia è stato ormai tutto attuato integralmente lo Stato forte e se i fascisti che alla formazione di questo Stato hanno in varia misura contribuito, si rifiutassero ora di accettarne tutte le leggi, la Rivoluzione sarebbe fallita. Bene ha perciò detto Turati, che la colpa dei fascisti verso lo Stato vale non per una ma per cento colpe.

Quanto alle parole del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, esse giungono opportune per chiarire il «passaggio dalla fase sindacale alla fase corporativa» che ha suscitato negli ultimi tempi molti ed infondati timori. La legge e la Carta del Lavoro definiscono con sufficiente esattezza i compiti affatto diversi ma contemporanei dei Sindacati e delle Corporazioni; ma se qualche dubbio fosse sopravvissuto oggi, le parole del sottosegretario alle Corporazioni varrebbero da sole a sarebbiarlo.

Convegno Agricoltori del Mandamento di Gemona sul forte di Osoppo

Abbiamo dato ieri, in riassunto, qualche cenno sul convegno degli Agricoltori del Mandamento di Gemona, tenutosi domenica sul Forte di Osoppo, luogo reso sacro da memorie gloriose, la cui fama è diffusa in Friuli ed in Italia.

La giornata bella ha favorito l'intervento di numerosi forestieri e di molte autorità, venute da Udine e dai paesi circonvicini. Autorità, agricoltori e popolo si raccolsero sul Piazzale Dante, da dove, con la musica in testa e con la bandiera decorata del Comune portata dal mutilato e volontario di guerra Maleroni, partì il corteo verso il Forte.

Le autorità

Erano intervenute le seguenti autorità: l'Ill.mo Vice Prefetto comm. Spasiano; il gr. uff. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in rappresentanza anche del cav. Morelli de Rossi; prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante Provinciale; dott. cav. Giuseppe Castellani, Commissario Prefettizio di Artegna; ing. Pedola fiduciario della Federazione Agricoltori; cav. Nino Barnaba Podestà di Buia; dott. Cigaina della Cattedra Ambulante Provinciale; dott. Botrè Urbano della Cattedra Ambulante di Gemona - Tarcento; Dicomma, Commissario del Fascio di Osoppo; Antonio Piazza, Podestà di Bordano; don Valentino Pellegrini presidente della Commissione Granaria di Osoppo; cav. Carlo Rossini, segretario capo del Comune di Gemona; ing. cav. Rafaelli di Gemona; Podestà di Osoppo Antonio Falesenini; Di Pol Vittorio per la Sezione Mutilati di Osoppo; Meni Di Toma presidente del Tiro a Segno; dott. Morandini Valentino, presidente della Sezione Combattenti di Osoppo; Ede Perini, segretario del Fascio di Artegna; Decio Madussi presidente Commissione Granaria di Artegna; Enrico Minisini di Buia; cav. Riccardo Nicoloso presidente della Commissione Granaria di Buia; Podestà Stroili di Gemona; sig. Ottavio Battigelli Vice presidente Latteria Osoppo; Matteo Savonitti, Segretario del P. N. F. di Buia; Ottavio Valerio, comandante dei Balilla di Osoppo; Siega Eugenio per i Combattenti di Artegna; Picco Mattia Segretario Politico di Bordano, e tanti altri, di cui non ricordiamo il nome.

Il paesaggio splendido ed attraente, che si gode salendo la strada napoleonica del Forte, il quale si eleva imponente con le sue roccie e con i suoi bastioni, solleva l'ammirazione di tutti. Il sole rallegra la magnifica vallata.

Sul Forte

La folla di autorità e di popolo arriva sul Forte, dove attendono gli ufficiali del Presidio: comandante maggiore cav. Giovanni Bernardoni, capitani Caradori e Platania; aiutante maggiore ten. Ricci, tenenti Ballini, Burelli, Silvestro degli Alpini, sottotenent. Olivetti e Bidoli.

La ex chiesa di San Pietro, l'antica chiesa di Osoppo, raccoglie tutta questa folla e la truppa del Presidio. Un altare portatile è stato collocato nel coro del vasto e storico tempio che dall'invasione in poi è rimasto sempre scoperchiato. Viene celebrata la Messa per i militari alla quale però assistono per la circostanza le autorità e tutti i convenuti. Don Valentino Pellegrini, Direttore didattico e Presidente della Commissione Granaria di Osoppo, celebra la Messa. E' questa la prima volta che si compie una simile funzione religiosa nell'abbandonata Casa di Dio, già ridotta a magazzino dai francesi quasi un secolo e mezzo fa.

La premiazione

Tutti i convenuti passano quindi nel piazzale antistante alla palazzina del Comando del 3.o Artiglieria Pesante, dove si svolge con una semplicità e famigliarità intonata alla manifestazione agricola, la cerimonia della premiazione di coloro che nel territorio dei Comuni di Gemona, Buia, Artegna e Osoppo si sono distinti nella coltivazione e produzione del grano durante il 1928

La folla si mette in semicerchio e attende la distribuzione dei premi che viene fatta dall'egregio e benemerito dott. Urbano Botrè, la cui opera indefessa nel campo dell'agricoltura nelle Zone di Gemona e Tarcento è ben nota.

Ma prima di dare inizio alla distribuzione dei premi, vengono pronunciati i discorsi, che non sono in realtà i soliti ridondanti di retorica, ma più che altre esposizioni di notizie utili ed istruttive in fatto di agricoltura. Vennero pronunciate parole di pratico significato e di doveroso riconoscimento di meriti, di necessità e di aspirazioni.

I discorsi

A nome della cittadinanza di Osoppo, porge un saluto il Podestà. Egli mette in risalto che la festa riceve una solennità suggestiva dal sacro luogo, ricco di memorie storiche e anche di vicende che riguardano i progressi dell'Agricoltura della zona. Termina ringraziando le illustri autorità, primi fra tutti il Vice Prefetto comm. Spasiano, il gr. uff. dott. Rubini, il dott. cav. Marchettano, e tutti gli agricoltori per avere scelto il Forte di Osoppo per la simpatica adunanza.

Prende quindi la parola il dott. Rubini il quale con frase elevata, con pensiero profondo, con indiscussa competenza parla agli agricoltori della importanza della Battaglia del Grano, del rimboschimento, delle coltivazioni opportune e redditizie in queste zone. Fa alcuni nobili accenni alla storia di Osoppo, e chiude il suo interessante discorso coll'inneggiare alle fortune degli agricoltori, alla maggiore grandezza agricola della Patria. L'illustre vostro concittadino fu applauditissimo.

Il dott. Botrè parla quindi a nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e Tarcento, e fa l'elogio sincero e particolare degli agricoltori premiati e dei presidenti delle Commissioni Granarie Comunali, in special modo di quelle di Buia e di Osoppo. Manda un elogio all'agricoltore Nicoloso di Buia, e pronuncia parole vibranti di ammirazione per il presidente della Commissione Granaria di Osoppo, don Valentino Pellegrini, animatore esemplare della Battaglia del Grano, infaticabile in tutte le svariate cariche che con la fiducia di tutto il popolo e delle autorità degnamente occupa. Riassume brevemente le varie iniziative sorte nel paesi del mandamento a favore del miglioramento agricolo e fa un lusinghiero accenno alle Sezioni Combattenti, Mutilati e Madri e Vedove di Osoppo per aver acquistato una motoaratrice. Si augura che anche le altre Sezioni faccino altrettanto. Rivolge pure parole di plauso ai giovani che hanno frequentato il corso di istruzione agraria in Osoppo e fa il nome della maestra Cosani Francesca di Adolfo, per l'assiduità alle lezioni, non disdegnando essa di sedere fra gli alunni per apprendere preziose nozioni d'agraria.

Dopo altre parole, il dott. Botrè passa alla distribuzione dei premi. Gli agricoltori premiati sono circa 60.

Vennero distribuiti diplomi speciali medaglie dorate, medaglie d'argento e di bronzo e diplomi. I presenti applaudono ai singoli nomi dei maggiori premiati.

Compiuta la cerimonia, pronuncia bellissime parole il Vice Prefetto comm. Spasiano, il quale dopo essersi associato ai precedenti oratori, volge cortesi lodi ai premiati e particolarmente a don Valentino Pellegrini, che definisce il vero e ideale Ministro di Dio. Chiude ricambiando il saluto del Podestà di Osoppo e delle altre autorità, e col dichiarare che se il Forte di Osoppo potesse parlare, direbbe tutta la sua meraviglia per la stupenda armonia che regna fra le categorie dei lavoratori e in tutta la Nazione, nell'agricoltura e nell'industria. L'Ill.mo Sig. Vice Prefetto termina coll'invitare i presenti a lanciare il triplice grido: Italia! Italia! Italia!

Il rancio

Non fu un banchetto, ma un rusticano rancio, quello che venne consumato dagli agricoltori e da tutte le autorità in una sala del Forte. Pasta al sugo e ragù: ecco il pranzo, veramente intonato al significato del convegno agreste, e consumato al suono di allegre marcie da parte della banda comunale. Terminata anche questa «funzione», le autorità fanno un giro per il Forte, per ammirarne i ricordi storici.

Venne spedito a S. E. il Prefetto il telegramma che avete pubblicato ieri; e furono ricevuti telegrammi di adesione alla festa. Vi riporto questi due. Il cittadino onorario di Osoppo, l'eroico difensore del Monte Festa comm. ing. Riccardo Noel Winderlin, ha così telegrafato:

«Salirò domani con voi la sacra rocca per celebrare l'opera feconda dei vostri coltivatori».

E l'Ispettore Scolastico di Tolmezzo sig. Sardo Marchetti:

«Ad Osoppo eroica agricola Osoppo risponde: Osoppo docet, salve!».

Spaventoso incendio nell'arsenale di Sofia

Una trentina di vittime

SOFIA, 5. — *Un incendio si è manifestato improvvisamente nell'arsenale militare di Sofia nel compartimento adibito alla fabbricazione dei razzi. Lo scoppio delle materie infiammabili ha fatto assumere all'incendio proporzioni allarmanti e le fiamme hanno ben presto invaso tutto il fabbricato. I pompieri aiutati da distaccamenti di soldati sono riusciti rapidamente a domare le fiamme. La rapidità vertiginosa con la quale l'incendio si è propagato nelle diverse sezioni dell'arsenale ha causato la morte di ventotto operai deceduti in seguito alle gravi ustioni riportate. Altri dodici operai che erano rimasti avvolti dalle fiamme hanno potuto essere sottratti a certa morte a prezzo di sforzi sovrumani. Poco dopo lo scoppio dell'incendio il ministro della guerra e del comandante del presidio si sono recati sul luogo del disastro ed hanno seguito fino alla fine l'opera di spegnimento e di soccorso.*

LE VITTIME ERANO DONNE

La catastrofe all'Arsenale militare di Sofia è, per quanto riguarda il numero delle vittime, una delle più terribili che abbia colpito la Bulgaria.

Molto ha contribuito alla gravità del disastro anche il fatto che le finestre erano munite di inferriate. Per questa circostanza passarono dei preziosissimi istanti prima che ufficiali e soldati potessero strapparle e penetrare con proprio pericolo di vita nell'interno del reparto in fiamme. Nel tempo che fu necessario per abbattere le inferriate il fuoco aveva preso tali proporzioni che non era prudente più avventurarsi verso l'interno dei locali e ci si dovette accontentare di salvare quegli operai che si trovavano nei pressi delle finestre. I vigili al fuoco giunsero sul luogo pochi minuti dopo l'esplosione, ma l'opera di spegnimento, causa la mancanza d'acqua, era fortemente ostacolata.

Le ventotto salme erano completamente carbonizzate ed irriconoscibili. Dalle calzature tolte agli scheletri si potè stabilire che la maggior parte delle vittime erano donne. I miseri resti furono pietosamente avvolti in coperte militari e trasportati con camions dall'Arsenale alla camera mortuaria di Sofia.

L'IMPRUDENZA DI UN OPERAIO HA CAUSATO LA CATASTROFE

Si crede che la cifra così alta di vittime umane deve essere attribuita al fatto che subito dopo scoppiato l'incendio si svilupparono gas venefici, sicchè la maggior parte delle vittime rimase prima soffocata e quindi carbonizzata.

Questa ipotesi sarebbe confermata anche dal fatto che quasi tutte le vittime furono trovate molto discoste dalle finestre e se ne desume ch'esse non ebbero nemmeno il tempo di intraprendere un tentativo di salvataggio. L'operaio colpevole di tanta sciagura si trova anch'egli fra le vittime. L'autorità militare ha fatto stendere cordoni intorno al luogo del disastro, vietando severamente a chicchessia di avvicinarsi.

Una esplosione nell'arsenale di Londra

Diciasette feriti

LONDRA, 5. — Nel pomeriggio è avvenuta una esplosione in un reparto dell'arsenale di Woolwhich, situato nei pressi di Londra. Non vi sono però avuti che 17 feriti, i quali dopo le prime medicazioni hanno potuto rientrare nelle loro case. Alcuni edifici posti in prossimità dell'arsenale hanno subito danni.

(*Radio Stefani*).

Sciopero di filatori a Bombay

BOMBAY, 5. — I disordini avvenuti tempo addietro fra indù a Patania ai quali era seguita la chiusura degli stabilimenti di filatura e altre imprese, hanno avuto ieri uno strascico nella proclamazione dello sciopero di 14 mila operai delle filature di cotone. Un certo numero di operai che erano indicati come sobillatori, non erano stati riamessi al lavoro e poichè nonostante le insistenze della massa degli operai, le ditte non hanno voluto riassumerli, è stata decisa la cessazione del lavoro. Le autorità hanno preso provvedimenti per evitare nuovi disordini.

Il traffico ferroviario sospeso in Turchia

per le abbondanti nevicate La banchisa nel Mar Nero

ANGORA, 5. — Una nuova tempesta di neve si è scatenata nella regione di Costantinopoli. Lo spessore della neve caduta è così alto che i treni che si trovano in viaggio da e per l'Europa non hanno potuto proseguire. Le autorità ottomane cercano di provvedere per quanto è possibile inviando soccorsi. Nuovi enormi lastroni di ghiaccio hanno invaso il Bosforo. Una grande quantità di questi galleggianti è stata spinta dalla corrente nel Mar Nero, ove si è formata una banchisa.

Una rivoluzione è scoppiata nel Messico

Città in piena rivolta

MESSICO, 5. — Una grande agitazione regna nella capitale in seguito alla voce corsa dello scoppio della rivoluzione a Vera Cruz. In realtà le comunicazioni con questa città sono interrotte. Sembra sia stata stabilita una censura sui giornali. Nel pomeriggio autocarri carichi di soldati hanno attraversato le vie in mezzo a grande folla che commentava gli avvenimenti. Notizie giunte in serata hanno confermata la nuova rivolta che sembra vada prendendo estensione impressionante.

I rivoluzionari si sono impadroniti di Nogales. Le truppe federali hanno fatto causa comune. La rivoluzione è scoppiata anche in varie città dello Stato di Vera Cruz. Il Governo messicano siede in permanenza per i provvedimenti del caso.

Notizie da Vera Cruz dicono che il generale Aguirrez, il quale ha occupato quella città in nome dei rivoluzionari, ha dichiarato che oltre otto Stati messicani si sono aggiunti ai rivoltosi e sette navi della flotta governativa che erano all'ancora nella Baia di Vera Cruz sono sotto la presidenza del generale Valenzuela.

A capo dei ribelli dello Stato di Sonora è il generale Manzo.

Il presidente Portes Gill intanto ha nominato l'ex presidente Galles ministro della Guerra, il quale è entrato subito in funzione. Il Governo spera di fronteggiare la situazione entro brevissimo tempo.

A Tampico vi è calma assoluta. Si ha notizia che Cananea, uno dei distretti più importanti dello Stato di Sonora, si è unito ai ribelli. Anche la guarnigione federale di tale distretto si sarebbe allontanata. Le notizie che giungono sono alquanto confuse ed incerte. Anche a causa della censura rigorosamente applicata da iersera, tuttavia si sa che l'estensione del movimento avrebbe tre centri principali. Il capo del movimento rivoluzionario, Aguires era un intimo amico dell'assassinato generale Obregon che egli aveva aiutato nella repressione della rivoluzione di Huerta del 1923.

IL MOVIMENTO INSURREZIONALE SAREBBE DOMATO

CITTA' DEL MESSICO, 5. — Il presidente Gill ha fatto diramare un comunicato nel quale assicura che il movimento insurrezionale, il quale sarebbe circoscritto a Vera Cruz e Sonora, si può considerare completamente domato.

Il comunicato ufficiale aggiunge che il movimento sedizioso è abortito perchè la maggioranza dell'esercito ha dimostrato inequivocabilmente di volersi mantenere fedele al Governo e perchè l'opinione pubblica ha immediatamente condannato l'insurrezione attestando al Governo la sua simpatia.

Contro i predoni Wahabiti

Un colpo di mano finito male

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter ha da Bassora:

Circa 600 predoni wahabiti hanno fatto ieri una incursione nel territorio di Koweit impadronendosi di numeroso bottino. I predoni hanno poi aperto il fuoco contro alcuni aeroplani militari britannici che gli avevano rintracciati. Gli aviatori hanno risposto a colpi di bombe e di mitragliatrici. Un aviatore addetto al servizio della radio è rimasto ucciso da un proettile che lo aveva colpito alla testa. I predoni hanno subito gravi perdite.

I "Giovani Turchi„ invadono la tipografia di un giornale

COSTANTINOPOLI, 5. — L'altro ieri il giornale «Crenica» pubblicò un articolo ricordando l'occupazione greca dell'Asia Minore e scriveva che la vittoria delle truppe di Kemal Gazi, contro lo esercito greco, fu un doloroso avvenimento della storia in quanto determinò un regresso dell'umanità ed un trionfo della barbaria. In seguito a questo articolo un corteo di giovani si è diretto verso la sede del giornale ed ha assalito la tipografia lanciando una grandine di sassi contro le finestre. Ha dovuto intervenire la polizia per ristabilire l'ordine.

L'unica donna del Senato americano

FERITA IN UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

ATLANTA, 5. — A causa di un incidente automobilistico avvenuto a Cortevile nello Stato Georgia, è rimasta ferita la signora Rebecca Elton. Il suo stato è grave anche perchè la signora Elton conta 74 anni di età. Com'è noto, la signora è l'unica donna che abbia un seggio nel senato federale americano ove è molto apprezzata per la sua attività e intelligenza.

Comunisti russi devastano un giornale a Berlino

BERLINO, 5. — Un altra conseguenza dei disordini di ieri avvenuti in seguito alla dimostrazione inscenata dai comunisti russi nel decimo anniversrio della costituzione è stata la devastazione della redazione del giornale rosso «Rul», che si pubblica in questa città. Cinque bolschevichi russi hanno affrontato e percosso un redattore di tale giornale e, introdottisi nei locali della redazione hanno compiuto opera di distruzione per protestare contro un articolo riguardante Trotzky da essi giudicato ingiurioso per il capo dell'opposizione bolscevica. (*Radio-stefani*).

***

I comunisti che avevano organizzato la celebrazione del decimo anniversario della «comintern bolscevica» sono usciti dalla loro sede in corteo sventolando drappi rossi. Investiti dalla polizia che aveva predisposto un grande apparato di forze per impedire lo sviluppo della manifestazione sovversiva, il loro capo è stato tratto in arresto. I comunisti han no allora tentato di liberarlo ma hanno lasciato nelle mani della forza una altra ventina dei loro compagni. Nello scontro durante il quale sono stati sparati colpi d'arma da fuoco, parecchie persone sono rimaste ferite. Alcune donne e fanciulli hanno riportato contusioni. La polizia è riuscita a ristabilire

Le gesta di un pazzo all'uscita del cinema

Accoltella la gente che gli si para dinanzi

SAINT ETIENNE 5. — Colpito da un accesso di follia un cecoslovacco ha provocato un vero panico all'uscita da un cinematograo. Questo individuo passeggiava nella via dando segni di evidenti squilibrio mentale. Ad un tratto si precipitò sui passanti con un coltello aperto in mano. Le prime persone ferite hanno cercato di impedire conseguenze ed impadronirsi del pazzo ma non vi sono riuscite. Lo cecoslovacco si è gettato poi su un gruppo di quattro giovinette ed alcuni ragazzi ferendoli tuti coll'arma che faceva scintillare minacciosamente su questi poteva. Finalmente ha potuto essere disarmato e ridotto all'impotenza.

Oggi in quarta pagina esce il 2. Appello dell'"Adria„. Ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio

CRONACA CITTADINA

La conciliazione fra Italia e Vaticano nella cinevisione all'Eden

Ecco un film che bisogna vedere, un film che con palpitante vivezza di particolari riproduce un avvenimento d'importanza e d'interesse mondiali: «la storica conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano».

Alle 15.30 di ieri, accolte dal direttore del Cinema-Concerto Eden sig. Remo Volterra, sono convenute nell'elegante ritrovo — per una visione privata — le più cospicue autorità e fra queste: S. E. il comandante del Corpo d'Armata gen. Liuzzi, il Vice-Prefetto e Commissario per l'Amministrazione Provinciale, comm. dott. Bianco, il quale rappresentava S. E. il Prefetto, S. E. il sen. bar. Morpurgo, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il comandante della Divisione Militare gen. Goggia, il comandante della Brigata di Fanteria generale Masso, l'ispettore alla Mobilitazione presso il Corpo d'Armata gen. Andreani, il dott. Volpe e il sig. Caine, membri del direttorio federale, per la Federazione Friulana Fascista, il vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, il presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda, il commissario della Sezione Mutilati cav. Alciati, i presidi delle scuole medie e numerosi altri. Vi erano pure personalità del mondo scolastico e rappresentanze di Istituzioni.

L'orchestra, diretta dal maestro cav. Arù, ha eseguito innanzi tutto l'Inno Pontificio, la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, facendo scattare in piedi tutti i presenti e suscitando vivo entusiasmo.

Sullo schermo, ai cui lati erano disposti il vessillo nazionale e quello pontificio, ha avuto inizio quindi la visione della cinematografia documentatrice assunta ufficialmente dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. nella stessa smagliante visione della solenne firma dell'accordo, alla presenza delle illustri personalità che la storia tramanderà ai posteri.

In virtù della cinematografia, le varie fasi dello storico avvenimento, svoltosi nel palazzo lateranese, sono apparse in tutta la loro imponenza anche nei minuti particolari.

Il film, di eccezionale interesse, è diviso in due parti. Nella prima si ammirano, fra l'altro, le località storiche legate al grande fatto, l'attesa del popolo dinanzi al Palazzo lateranese, lo svolgimento della storica seduta nel sontuoso salone dei Papi, l'arrivo e l'uscita di S. E. Mussolini, di Sua Em. il Cardinale Gasparri e degli altri illustri personaggi del palazzo. La seconda parte comprende visioni interne vaticane, la solenne celebrazione del settimo annuale della assunzione al pontificato del Santo Padre e la sua benedizione al popolo, l'affollamento inverosimile in Piazza San Pietro e dinanzi al Quirinale, e altre visioni del massimo interesse.

Il film, la cui proiezione si protrae per circa un'ora, ha suscitato intensa emozione ...

... sincronizzato con musica ...

Le interessanti proiezioni si sono susseguite poscia per il pubblico, richiamando grande folla di cittadini. Si ripeteranno soltanto per oggi.

Un'affettuosa dimostrazione al vice-intendente di Finanza

Nel pomeriggio di ieri tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza si sono raccolti nella Sala delle riunioni per porgere un cordiale saluto al Vice-Intendente cav. dottor Alfredo Stajano che, in seguito a recente disposizione, è stato trasferito all'importante sede di Firenze.

L'Intendente comm. dott. Ambrogio Rizzi, si è reso interprete dei sentimenti di stima e di affetto dei funzionari tutti verso il benemato Vice-Intendente che nel periodo di permanenza nella nostra città ha saputo accaparrarsi tante sincere simpatie. L'Intendente, con elevate parole, ha ricordato i meriti del cav. Stajano, che all'ingegno acutissimo e alla vasta dottrina, ha saputo accoppiare tatto squisito e cortesia di modi, cosicchè l'avvenuto trasferimento, se costituisce un riconoscimento del valore dell'ottimo Vice-Intendente, viene a privare i funzionari di un collaboratore e di un superiore valoroso e gentile.

A nome di tutti gli impiegati il sig. Intendente ha offerto al cav. Stajano un ricordo, costituito da un servizio da scrittoio in argento, ed una pergamena, riccamente miniata contenente le firme di tutti i funzionari.

Il cav. Stajano vivamente commosso, rispose ringraziando per l'attestazione di stima e di simpatia e pel dono ricevuto, e assicurando di conservare ottimo ricordo di tutti i suoi collaboratori e della città cortesemente ospitale.

RINNOVAZIONE LICENZE COMMERCIALI

Coloro che non hanno a tutt'oggi presentato il certificato penale generale per il visto di rinnovazione per il corrente anno della licenza commerciale di cui al R. D. 16 dicembre 1926 N. 2174, sono avvertiti che, non ottemperando a tale obbligo entro il 20 corr., decadranno dal diritto della concessione, con la conseguente revoca della licenza.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza Tomaselli rinviata

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ha ricevuto dal dott. Cesco Tomaselli, del «Corriere della Sera», che avrebbe dovuto tenere domani sera l'annunciata vivamente attesa conferenza su: «Gli italiani nell'Artide» un telegramma col quale egli prega — in seguito ad una sua indisposizione — di rinviare di qualche giorno la conferenza stessa.

Resta inteso che i biglietti già acquistati saranno validi per la nuova data.

Continuerà intanto la vendita dei biglietti nei luoghi già comunicati.

PRO ORIENTE

La conferenza di stasera di don Galloni

Questa sera alle ore 21, come già annunciato nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'illustre direttore dell'Opera Italiana «Pro Oriente» don Francesco Galloni, terrà la conferenza sul tema: «I nuovi orizzonti d'Italia sulla via d'Oriente». L'ingresso è libero.

Conferenze Lovera e Drigani

Alla sede della Scuola di Cultura Cattolica si tennero le annunciate conferenze.

Sabato sera parlò il chiarissimo dott. Felice Lovera, distinto professore al R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli», illustrando con grande competenza e forma eletta la figura e l'opera di Pellegrino da S. Daniele. Lo presentò come primo maestro della pittura in Friuli, in quanto che la emancipò dalle forme stilizzate e convenzionali del quattrocento per inserirla nello splendido cinquecento con un'anatomia più accurata, un maggior senso delle proporzioni una maggiore finitezza di particolari una ricerca maggiore della prospettiva, una armonia di tinte più ricca. E con opportune proiezioni pose in rilievo il suo graduale ascendere verso la perfezione dell'arte, la quale culminò nel trittico della Chiesa dei Battuti di Cividale. Questa luce, raggiata dal suo genio sotto gl'influssi delle magnificenze artistiche delle scuole di Venezia e di Ferrara, egli trasfuse nel discepolo che poi lo superò: il Pordenone.

* * *

Iersera parlò Mons. Giuseppe Drigani del nostro Seminario. La sua lezione fu una felice esaltazione del Papato come dinastia, che, incrollabile in linea di principio per la divinità della sua costituzione nella storia, si affermò trionfatrice di fronte ai poteri civili quando attentarono alla sua integrità, vindice del diritto di fronte alle prepotenze dei tiranni, faro inestinguibile di verità nel succedersi degli errori, perchè fu statica nell'affermazione del dogma di fronte al volubile soggettivismo protestante, dinamica di fronte alla stasi religiosa degli scismatici orientali, altrice di ogni sana libertà, auspice di ogni puro ideale. Ed attinge la sua vitalità perenne dallo Spirito di Dio che abita in lei.

Ambedue gli oratori seguiti con vivo interesse del pubblico eletto accorso ad ascoltarli, furono calorosamente applauditi.

Il cav. Tonini ricevuto dal Re

Abbiamo da Roma che l'altra mattina alle ore 9 S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza al Quirinale il cav. Ernesto Piero Tonini, capo dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il Sovrano lo ha intrattenuto in affabile colloquio per oltre mezz'ora, chiedendogli notizie del Friuli e particolarmente della sua ricostruzione, ricordando luoghi ed episodi della Sua permanenza durante il periodo bellico.

Infine il Re si è interessato alle notizie espostegli, riguardanti l'Associazione Combattenti e i problemi assistenziali che si propone.

UN DECESSO A RAPALLO

Si spegneva la settimana scorsa a Rapallo, dopo breve malattia Riccardo Tirelli, d'anni 42 nostro concittadino, colà trasferitosi da circa tre anni. La dolorosa notizia ha prodotto qui nella larga cerchia degli amici e conoscenti dell'Estinto profonda impressione, perchè egli aveva saputo farsi apprezzare per le sue squisite doti di lavoratore, di cittadino onesto e buono.

Imponenti riuscirono a Rapallo le onoranze funebri tributate alla salma del buon Tirelli, larghissimo e commovente il tributo resole dei friulani colà residenti, i quali, nella dolorosa circostanza specialmente per interessamento del concittadino Annibale Trentin, vollero testimoniare il loro affetto e la loro stima verso l'Estinto.

Vadano alla desolata consorte, ai fratelli e parenti tutti, le nostre condoglianze.

ORGANIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO DELLE SEZ. PROVINCIALI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Gli appartenenti alle sottosegnate categorie, residenti a Udine od in Provincia, sono invitati a mandare la loro adesione alla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, (Udine, Piazzetta Valentinis) comunicando il loro preciso indirizzo.

L'adesione dovrà pervenire direttamente a quest'Ufficio *non oltre il 15 c. m.*

Infermieri, Portieri, Uscieri, Guardie private (comprese le guardie addette ai vari servizi di vigilanza o sorveglianza), Addetti alle Terme e Stabilimenti di Cura, Guide autorizzate.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OSPIZIO MARINO. — In morte di Francesca Scoccimarro: Famiglia Giacomo Comessatti 10 — di Italia Ragazzoni: Famiglia Giacomo Comessatti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesca Scoccimarro: Famiglia Umberto Chiurlo 20; Maria Floreanini ved. Passalenti 10 — di Italia Ragazzoni: Famiglia Umberto Chiurlo 10, avv. Angelo Feruglio 10 — di Bozzo Carolina: Famiglia Chiesa 25.

FAMIGLIA POVERA MOLIN NASCOSTO. — In morte di Francesca Scoccimarro: Ida Pasquotti Fabris 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel primo anniversario della morte di Angeli Annunziata: Teresa Daniotti 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte della sia Francesca Scoccimarro: Architetto Cesare Scoccimarro 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Italia Ragazzoni: Coniugi Caselli 10, Rosina e Lina Boschetti 10.

POVERI DEL REDENTORE. — In morte di Rosa Fontanini: Giuseppe Del Negro 10 — di Pasquale Passero: Giuseppe Del Negro 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Per un triste anniversario: Ida Moro Fabris 10 — In morte di Giovanna Bea ved. Valente: Maria Iacuzzi 10, Asco e Antonietta Iacuzzi 10 — di Caterina De Paciani Bernardinis: avv. Angelo Feruglio 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Italia Ragazzoni: Andreina Arila 20.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In Morte di Mario Milanesi: Fam. Sutto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Milanesi: Tenente Agostinetti 10 — di Bozzo Carolina: Famiglia Chiesa lire 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Pasquale Passero: Famiglia de Toma lire 10.

FAMIGLIA POVERA DEL REDENTORE. — In morte di Mario Milanesi: cav. Francesco Dormisch 25.

La sottoscrizione per i poveri nella rigida stagione che perdura

Sono pervenute ieri ai nostri uffici le seguenti offerte:

Ida Moro Fabris (per un triste anniversario)	L. 20.—
N. N.	» 50.—
Totale	L. 70.—

MUNIFICA ELARGIZIONE

La Famiglia Scoccimarro, per onorare la memoria della venerata mamma signora Francesca Scoccimarro, ha elargito lire 1000 alla Cucina Popolare affinchè sieno distribuite in tanti buoni alle famiglie più bisognose della parrocchia del Duomo.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Francesca Scoccimarro:

Hanno versato lire 10: comm. dott. Luigi Fabris, co. G. B. Gius. Valentinis, Sgobino Ant. Luigi Pantarotto, Arturo Ferrucci, co. Eic. Bellavitis, dott. Carlo Valentinis, Federico Valentinis, Doria e Fantini, comm. Alberto Calligaris — cav. Piero Casoli l. 5. Totale (con la somma precedente) lire 335.

***

Per iscrivere la compianta signora Italia Ragazzoni-Tosolini:

Hanno versato lire 10: Gius. Chiesa, Famiglia Bechi, co. G. B. Gius. Valentinis. Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini fiorista, Arnaldo Mussato, Volturno Nodari. Totale (con la somma precedente) lire 245.

***

E per iscrivere il compianto cav. Luigi Conti: geom. Dino Sbuelz e Sabino Leskovic lire 10 ciascuno; comm. dott. Gualtiero Valentinis e A. F. Gasparini fiorista 5 ciascuno. — Totale (con la somma precedente lire 235.

Tutte e tre le sottoscrizioni continuano.

LATTIVENDOLE IN CONTRAVVENZIONE

Dai vigili sanitari del nostro Comune, in seguito a prelevamenti fatti, vennero poste in contravvenzione nello scorso mese di febbraio le seguenti lattivendole:

Adami Elsa di Pietro, Cussignacco (Udine) — Livoni Alice in Facile, Passons (Pasian di Prato) — Petruzzi Adelaide di Giuseppe, Ceresetto (Martignacco), per vendita di latte scremato. — Concellieri Giovanni fu Ant., Udine, Via del Tiglio per vendita di latte fortemente scremato — Banditi Ida ved. Doro, Udine, Via Manin; Driussi Enrico fu Gius. da Castellerio (Pagnacco) e Zanon Eugenio di Leonardo, S. Gottardo (Udine) per vendita di latte annacquato. — Mansutti Angelo di Rosario da Leonacco (Tricesimo), per vendita latte annacquato e scremato.

COMITATO PER IL CONTROLLO SUI CALMIERI

Giovedì 28 febbraio u. s. si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine la Commissione per le determinazione dei prezzi base, alla quale i membri dello speciale Comitato istituito per il controllo sui calmieri, hanno riferito circa i risultati del secondo giro d'ispezione effettuato nei Comuni di Pozzuolo, Mortegliano, Latisana e Rivignano.

Il Comitato continuerà nei prossimi giorni le sue visite in altri Comuni della Provincia, contribuendo così a rendere più efficace l'applicazione dei calmieri e delle altre vigenti disposizioni annonarie.

CINQUE TERNI E UNA QUATERNA

Ci scrivono da Pordenone:

Con i numeri 1; 5; 6 e 90, usciti ieri nelle ruote di Torino. sono stati vinti al Lotto in città, cinque terni di vario importo a una quaterna di L. 15 mila.

UN NEGOZIO DI MERCATOVECCHIO VISITATO DA LADRI

L'altra notte i ladri si introdussero, mediante scasso della porta d'entrata, nel'a rivendita di privative di Angelo Quargnolo, in via Mercatovecchio 35, ed asportarono tabacchi nazionali ed esteri, bocchini e pipe, del valore complessivo di tremila lire.

La processione del Giubileo popolare

Il Bollettino «La voce dei Parroci di Udine ricorda ai parrocchiani che quest'anno ricorre il Giubileo sacerdotale di Sua Santità il Papa Pio Undicesimo perchè proprio quest'anno si compie il mezzo secolo della Ordinazione sacerdotale. Per queste «Nozze d'oro» del Sommo Pontefice, tutta la Cristianità si stringe intorno al suo Capo venerato; ed il Pontefice, a sua volta, ha voluto dimostrare il suo animo paterno e sensibilmente grato verso i suoi figli con l'indire un Giubileo Universale fuori del consueto, concedendo una indulgenza plenaria a tutti i fedeli onde giovare all'incremento della fede, alla emendazione dei costumi e specialmente alla Santificazione del Clero. Il Giubileo va dal Dicembre 1928 al Dicembre 1929.

Il Giubileo si acquista alle condizioni tassativamente imposte dal Santo Padre:

1. Visite alle Chiese prescritte dall'Ordinario. — 2. Digiuno con astinenza per due giorni all'infuori di quelli di obbligo. — 3. Una S. Confessione distinta da quella annuale e parimenti una S. Comunione oltre quella pasquale. — 4. Una elemosina secondo i propri mezzi e il consiglio del confessore, destinandola a qualche opera Pia specialmente alle Opere della Propagazione e della Preservazione della Fede.

Le tre chiese designate sono: la Basilica delle Grazie, la Santa Metropolitana e la Chiesa del Cimitero.

Domenica 10 marzo, poi, ci sarà (con qualunque tempo) una grande processione penitenziale, cui sono invitati tutti i fedeli della città. Adunata alle 15 precise nella Basilica delle Grazie, dove sacerdoti incaricati disporranno la processione per la visita alle altre Chiese. Alla processione parteciperà anche S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Nogara.

Nella processione si porterà solo il Crocefisso, e si pellegrinerà fino al luogo sacro alla morte, ove ai pellegrini (soggiunge il Bollettino dei Parroci) giungerà d'oltretomba questa voce: «Fate penitenza se volete sfuggire alle ire giuste di Gesù Cristo Re e Giudice di tutte le anime».

Il programma del Congresso Parrocchiale di San Giorgio

Come già abbiamo annunciato, domenica 17 corr. mese avrà luogo il Congresso Parrocchiale di San Giorgio Maggiore.

Diamo qui sotto il programma dei lavori di detto Congresso:

17 Marzo 1929:

Ore 15.30, Funzione di apertura in Chiesa. Veni Creator Spiritus. — 16, Solenne inaugurazione del Congresso: Adesioni Regolamento del Congresso. — 1) Relazione del Parroco sullo stato religioso della Parrocchia — 2) Il nostro Consiglio Parrocchiale ed il gruppo Uomini Cattolici - relatore il sig. Vittorio Zilli — 3) Relazione della Sezione Dame di Carità di S. Giorgio (senza discussione) relatrice sig.ra Ermegilda Mulinaris-Orlando — 4. Apostolato della preghiera - relatrice cont.na Gabriella Gabrieli.

La serata viene chiusa con alcune illustrazioni sullo schermo.

18 Marzo 1929:

Ore 20, Breve funzione di apertura in Chiesa. — 1) Relazione dell'Opera Buona Stampa e della Biblioteca Parrocchiale - relatrice sig.na Maestra Olga Peruzzi — 2) Inizio del movimento Missionario in Parrocchia - relatrice sig.na Maria Sandrini — 3) Lezione sullo Spirito Liturgico - Sig.na Caterina Mander. — 4) Audizione musicale.

19 Marzo 1929:

Ore 6, S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo e Comunione Generale dei Congressisti — 9, S. Messa solenne Parrocchiale — 10, Inno Parrocchiale: 1) Relazione sul Cir. Masc. S. Giorgio - relatore sig. A. Canciani — 2) Donne Cattoliche - Madri Cristiane - relatrice sig.ra Erminia Marchesi Cadel — 3) Relazione della Cassa Operaia di S. Giorgio - relatore cav. Elio Somma — 15.30, Breve funzione vespertina in Chiesa. Visita alla piccola Esposizione Parrocchiale — 16.30. Relazione sul Circolo Femminile «Fons Vivus» - relatrice sig.na Maestra Luigia Orlando.

Lezione «La Parrocchia nel diritto e nella pratica Pastorale» - Mons. dott. Isidoro Buttò.

Riassunto dei voti e delle proposte del Congresso.

LA CONFRATERNITA di S. GIUSEPPE DICHIARATA ESTINTA

Dall'ultimo Bollettino Parrocchiale di San Giorgio, apprendiamo che il can. mons. Luigi Quargnassi, vicario generale, vista l'istanza del Parroco di San Giorgio Maggiore di Udine con la quale chiede sia dichiarata estinta la Confraternità di San Giuseppe esistente in Parrocchia, considerato che i confratelli ridotti al minimo numero, hanno dichiarato di ritirarsi per essere ascritti alla Confraternita del Ss.mo Sacramento; visto il can. 102 del Cod. di C. ha dichiarato estinta la Confraternita suddetta chiamata col titolo di S. Giuseppe.

TRIBUNALE DI UDINE
NON MALTRATTATE LE BESTIE

Certo Giovanni Stergar fu Ignazio, di anni 28, il 3 agosto dell'anno decorso era giunto a Udine con un carico di legna e con sei vitelli. Quest'ultimi erano malamente legati sopra alla catasta, in posizione cioè che causava loro atroci sofferenze ad ogni sobbalzo del carro. Nei pressi del macello, poichè ivi lo Stergar era diretto, fu adocchiato dalla guardia giurata Stefano Angeli, della Sezione Friulana della Società per la protezione degli animali, che gl'intimò la contravvenzione. L'altro allora tentò di corrompere la guardia, la quale invece non cedette e sporse denuncia anche per questo reato.

Il Tribunale ha condannato lo Stergar a mesi 3 di reclusione, a lire 50 di multa e a lire 30 di ammenda, nonchè alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3. Applicò la condizionale soltanto nei riguardi dell'interdizione. Dif. avv. Sartoretti.

Importante conferenza coloniale del prof. Grinovero a Bologna

Apprendiamo dai giornali di Bologna che ivi, presso la sede del R. Istituto Superiore Agrario, un illustre udinese, il prof. Cesare Grinovero, ha tenuto la prolusione al corso di Agricoltura Coloniale. Alla presenza di autorità e di personalità del campo degli studi, nonchè di folto uditorio, il prof. Grinovero — che per essere stato a capo dell'Ufficio per la Colonizzazione della Tripolitania è versatissimo in materia — ha svolto una conferenza oltremodo interessante.

Egli dopo un affettuoso accenno alla quotidiana collaborazione col Quadrumviro Governatore S. E. De Bono che in Libia iniziò quella politica agraria di ruralizzazione voluta oggi dal Duce in Italia, salutato il Direttore della Scuola prof. Peglion, che fu in Libia con la Commissione Agrologica del 1913, salutato il prof. Todaro, entra subito nel vivo dell'argomento.

L'indirizzo che, movendo dalle imperfette reminiscenze storiche, vorrebbe rifare della Libia quello che fu e cioè il granaio di Roma, viene dal conferenziere passato al vaglio delle contraddittorie citazioni storiche sulla Libia da Omero ed Erodoto in poi ed al crisma della relatività della nozione di ricchezza dei paesi e civiltà antiche per concludere — dopo un suggestivo confronto fra la Sardegna, che pure fu un granaio di Roma, e la Lombardia — che la Libia di oggi, agrariamente parlando, non ha nulla da invidiare a quella dei romani.

L'idolo georgico nord americano in base al quale alcuni vorrebbero senz'altro trasferire l'economia agraria della California, paese arido come la Libia, nella Tripolitania per fare di essa la nostra California, viene tolto dal suo piedestallo per essere esaminato dapprima al lume delle considerazioni degli agrari americani e di quelle del compianto e grande nostro Ulpiani e quindi, sul terreno delle analogie agronomiche, fisiche ed economiche dei due paesi. Tutto ciò con una tal ricchezza di particolari e di sviluppi che la conclusione alla quale giunge il prof. Grinovero è più che naturale. Impossibile cioè trasportare «senz'altro» i sistemi economici - produttivi della California e la sua organizzazione commerciale in Tripolitania, mentre sono spalancate le porte a molti elementi tecnici della sua arboricoltura, già in atto del resto, almeno come principio, in certe pratiche agricole indigene e ai tenaci propositi di introduzione della Mandioca ed altre piante foraggere da parte dell'industria le Nodari.

A questo punto il prof. Grinovero si addentra ad esaminare gli indirizzi di valorizzazione seguiti in fatto dai concessionari per constatare che i piccoli lotti attorno a Tripoli, i quali riproducono su una maggiore superficie, e quindi con una minor intensità colturale, il giardino irriguo indigeno, sono già avviati a un sicuro avvenire e lo saranno ancora più in seguito con l'organizzazione della produzione orto-frutticola.

Per i grandi lotti, il tipo di azienda adottato (che è quel podere a coltura mista arboreo - erbacea suggerito dalla Commissione Agrologica del 1913) uscirà dalla fase dell'impianto col fare posto all'allevamento del bestiame. Mentre nella parte valliva degli altipiani di Tarhuna troverà posto quell'azienda pastorale già opinata dalla predetta Commissione Agrologica.

Tratteggia quindi felicemente, con poche linee e col sussidio di alcune cifre oltremodo significative, l'economia agraria indigena per rilevare la sua profonda analogia con il Mezzogiorno e con quella delle Alpi ed Appennini nostri e l'urgenza di non lasciarla a sè, ma di potenziarla perseguendo la via iniziata da S. E. De Bono col credito agrario indigeno e le disposizioni a favore dell'allevamento del bestiame.

Il prof. Grinovero chiude pieno di fiducia nella valorizzazione agricola della Colonia nel senso e direzioni suindicate oggi che il Duce — segno infallibile della sua volontà operante — ha preso in mano il timone delle colonie avendo a fianco S. E. De Bono, della Libia perfetto conoscitore e suo primo rurale, e avendo in Libia il Maresciallo Badoglio, rivelatoci dalla guerra grande organizzatore oltre che grande Capitano.

La fine della prolusione è stata accolta da un nutrito ed unanime applauso, dell'imponente uditorio.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il grande successo di "Fanfare d'Amore"

Iersera in luogo dell'operetta «Stenterello», venne rappresentata la grandiosa rivista in 3 atti e 10 quadri *«Fanfara d'amore»*. Il successo di questa divertentissima rivista è stato veramente grandioso. Applausi a scena aperta ed alla fine di ogni quadro, richieste innumerevoli di bis.

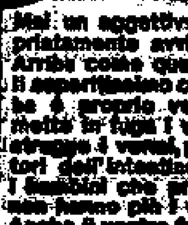
Visto l'accoglienza che il pubblico ha fatto a questo sfarzoso, modernissimo lavoro, questa sera *«Fanfara d'amore»* si ripete ed il pubblico avrà modo di ammirare una delle più lussuose messinscena e uno dei più allegri e divertenti complessi che siano comparsi sulle nostre scene in quest'ultimi anni.

Applauditissimi furono tutti gli artisti e in particolar modo la simpatica Donati, l'esilarante Fineschi, la Sovera, il Campanini e il De Gaetani in una gustosa macchietta Ammirata la prima ballerina Piera Gerlero e applaudito il corpo di ballo nelle svariate danze.

NEL DOPOLAVORO PROVINCIALE

Abbiamo appreso con piacere che recentemente il nostro distinto concittadino geom. Giacomo Fattori, capo della Comunità dei Calpentieri e Falegnami del Friuli è stato nominato membro del Direttorio del Dopolavoro Provinciale e rappresentante degli Artigiani Friulani. Questo in seguito alle disposizioni impartite a tale riguardo da S. E. l'on. Turati Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

All'egregio giovane, infaticabile collaboratore del Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi, che ha saputo ormai disimpegnare lodevolmente moltissimi incarichi di fiducia e che avrà il compito di preparare un programma per Corsi di Tecnologia, i nostri sinceri rallegramenti.



Ciò che pensava e scriveva sulla "Questione Romana"
un sacerdote friulano negli anni 1860-1870

(Continuaz. e fine; vedi num. di sabato).

L'inutilità del Potere temporale

Dell'inutilità del potere temporale e del danno che ne veniva alla Santa Sede (secondo il nostro buon Sacerdote don Tomaso Crist), egli tratta dal principio alla fine dei suoi scritti, tuttora inediti, e porta copia d'argomenti elevati e confronti storici a sostegno della sua opinione, che niente sa di partigianeria, o di fobia. Egli è uomo franco, sereno d'animo, e che per essere coerente alle proprie idee, à rinunciato ai più lusinghieri posti, che lo avrebbero forse portato in alto nella carriera ecclesiastica. Difatti, per coerenza alle sue idee e ai palpiti d'amore per la redenzione della Patria, si ritira dall'Accademia Orientale di Vienna; e per tenere fede alle sue opinioni in materia di politica ecclesiastica, lascia passare le migliori occasioni per farsi strada. Ad esempio, egli poteva divenire segretario del Patrarca di Venezia, cardinale Trevisanato, suo buon amico, quantunque non di idee politico-sociali identiche.

Don Tomaso desiderava e prevedeva una grande evoluzione o riforma nel clero. — Da Pio IX, che aveva dato, quale principe, l'ultimo sfratto al rimanente feudalismo col proclamare la costituzione politica a favore del popolo, egli attendeva anche le riforme ecclesiastiche e religiose. Ma per il susseguirsi degli avvenimenti rimase disilluso profondamente: però, riteneva Pio IX, Uomo di un cuore immensamente buono, ma di una mentalità politica non all'altezza dei fatti e dell'epoca. Per queste sue idee Don Tomaso soffrì assai, e fu in sospetto di essere un ribelle, una testa troppo a modo suo. Allora l'abate Crist si rinchiuse nella sua cameruccia a meditare nella pace e nel silenzio sugli uomini e sugli avvenimenti.

Altre parole profetiche

«Queste sono le mie parole» — egli lasciò scritto — «che nella quiete della mia camera mi scorrono giù per la penna con quella veracità con la quale la mente le concepisce e il cuore riscaldato riversa fuori». Ne' suoi manoscritti si possono trovare pensieri, intorno alla questione del dominio temporale, che dinotano una felicissima intuizione di quello che sarebbe avvenuto in un futuro prossimo o lontano. Eccone uno fra i tanti: «Io ho sempre detto, e lo ripeto, che voglio avere il papa e che lo voglio avere a Roma! Se Pio IX non vuole restare a fianco del nuovo Re; se il successore di lui non vorrà saperne di coabitare nella stessa città col reggente d'Italia, mi riuscirà ben doloroso d'osservare una tal fuga ed un tale contegno.... Verrà si un tempo e verrà un Papa il quale si mostrerà desideroso di ritornarvi, e allora tutti gli andranno incontro con devozione e filiale riverenza, e le girandole ed altri fuochi d'arte illumineranno la situazione e faranno contemplare al mondo la verità in piena luce. Conviene però prima che spunti quel dì di serenità, che avvenga la notte della burrasca. Io che ho sempre aborrito ed esorcizzato le esagerazioni, non mi unisco a coloro che battendo i pugni in aria o sul tavolo giurano che il dominio temporale fu una vera rovina per la Chiesa! Io dico: fu quella una necessità di disposizione come tante altre di questa terra che, venuto poi l'ultimo respiro, se ne andò così come doveva andare».

E preannunzia quel giorno, in cui Dio condurrà a termine le cose per una di quelle vie che «ora nessuno può immaginare». La composizione del grave dissidio produrrà uno di quegli effetti grandiosi, che solo l'Eterno è capace di far succedere fra gli uomini.

Che non fosse necessario il potere temporale, lo dimostra Don Tomaso col riferire i giudizi degli stessi temporalisti, quando dice che un sostenitore del dominio temporale, un frate che predicò a Vienna negli anni 1856 e 1857, padre Bernardino da Portogruaro, parlando una sera dal pulpito sull'argomento concluse col dire: «E' bensì di forte vantaggio al papa il possesso di quelle terre, ma non di assoluta necessità». Un teologo, pure temporalista, tirò la conclusione: che il Patrimonio di San Pietro era bensì «utile» per la dignità del Sommo Pontefice, ma non però necessario per la nostra fede. E don Tomaso finisce col dire, dopo le sue considerazioni, fatte sempre con spirito liberissimo e sereno: «e così la deve essere fin che dura ragione!».

Lasciar fare al tempo...

Annotando nel 1863 che si era fatto silenzio intorno alla questione di Roma, e che nulla si ottiene con la premura nella soluzione dei grandi problemi, termina col dire: «quando il tempo della maturità sarà giunto la pera cadrà da sè stessa». Dichiara di approvare l'obolo di S. Pietro, purchè il denaro non venga impiegato nelle guerre per sostenere il dominio temporale. Il «non possumus» e il «conciliamus», pronunciati, secondo Don Tomaso, con sentimento di fanatismo, non gli andavano a genio. Il tempo a lungo andare avrebbe maturato gli eventi! Pazienza, ci valeva, e perseveranza!..

Noi posteri sappiamo ora quanta pazienza ci volle per poter arrivare alla recente storica conclusione, nella quale il Pontefice, anche ufficialmente, ha rinunciato al dominio temporale. La Chiesa risalta così più sublime ai nostri occhi, direbbe Don Tomaso. Egli sperava appunto che, librandosi la Chiesa in più puro aere, col togliersi l'impaccio del potere temporale, ne derivasse «l'aurora del rinnovamento religioso e della pace dei popoli». Mi pare di non errare riavvicinando le idee di Don Tomaso Crist sul Dominio temporale dei Papi e sulla loro situazione politica in Italia a quello che scrisse in proposito Cesare Balbo: il quale osserva che avendo la Santa Sede la sovranità spirituale sopra tanti popoli della terra, i Papi non possono farsi duci di cause particolari con guerre contro altri popoli, anche cattolici. Quindi è bene che il Pontefice non abbia domini temporali e che sia indipendente nell'alta missione che deve svolgere.

Raffaello Lambruschini fu un abate di sensi assai liberali, e nobili, ed il suo carattere (a mio modo di pensare) ha molta affinità col nostro Don Tomaso, là dove sopratutto dice: «Non dispero già delle sorti d'Italia. Io sono al termine della vita; e non vedrò il giorno che voi vedrete, ma che vagheggio e pregusto in idea: il giorno in cui la fede e la ragione si baceranno in fronte; l'uomo della Chiesa sarà insieme l'uomo della Città; e, posate le ire, spenti gli odi, l'Italia tranquilla, saggia, forte, religiosa, potrà senza vanto superbo, aspirare al primato fra le più civili nazioni».

***

L'abate Crist fu uomo dignitosissimo, di condotta Francescana; e perchè anche le sue azioni fossero in perfetta armonia con le idee che professava, si dimise come ho detto dall'impiego statale, nè volle accettare più posti alle dipendenze del Governo dell'Imperatore d'Austria.

Istessamente si comportò nei riguardi della gerarchia ecclesiastica. Quando trovavasi a Vienna, professore all'Accademia Orientale, scriveva: «avere il cuore in Italia; avere un cuore che batte per l'unità ed indipendenza italiana, e d'altra parte vivere qui, in casa di chi ha interessi del tutto opposti, è un contrasto forte, è una cosa che non va!».

Ne' suoi diari, Don Tomaso Crist dice che furono tre le date più memorabili e più belle della sua vita: La liberazione del Veneto nel 1866, e la venuta di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi ad Udine. Ora, interpretando dai suoi scritti il suo pensiero, se fosse vivo, ne aggiungerebbe un'altra: l'undici febbraio 1929: Conciliazione definitiva fra Chiesa e Stato in Italia. E anzichè scrivere al termine del suo quinto ed ultimo volume delle cronache: Entrò nella Città che è detta Santa — l'Italia — e tutto ha fine nel settanta», direbbe adesso: «Entrò nella Città immortale la pace — e tutto ha fine nel settimo annuale fascista».

Osoppo, Febbraio 1929.

Antonio Faleschini

Vincenzo Gemito

Vincenzo Gemito è morto. Napoli tutta oggi s'inchina dinanzi a quella bara che serra per sempre il grande figlio che va a giacersi in mezzo a quella terra da cui trasse le sue opere pazienti e virtuose, e che pietosamente lo conterrà, ella da lui contenuta, per secoli, come cosa preziosa.

Tutto preso dalla natura de' suoi luoghi e dall'incanto che lo avvolgeva, a lui mancò la possibilità di spaziare nei campi più vasti e più tormentati dell'arte. Non conobbe il potere di trasmutare la forma del vero in intima sostanza scultorea, quella sostanza che prende il nostro senso e lo piega secondo il suo volere. A lui furono ignote le leggi ferree dell'Egitto, il solido ritmo della Grecia preziosa, nè mai sul suo capo turbinarono le arcane forze che il Buonarotti imprigionò nella capienza smisurata de' suoi marmi. Ma il suo animo serenamente fu rivolto a rivelare con sensuale sensibilità e con estetico calcolo lo studio sottile del vero ch'egli anche staccò dalla carta con mirabili incisioni di lapis.

Gemito è morto; e con lui un fulgido esempio.

Amatore della sua arte, al massimo grado disdegnò di piegarla al vile bisogno del pubblico, che la esige a misura di metro e di tempo e aderente al suo gusto, il più delle volte banale se non del tutto orribile. Contro a tutti gli artisti prostituiti e prostituibili, la figura di Gemito risplende come gemma vivida di purissima luce, tanto più luminosa inquantochè incastonata nell'ombra della tragica sua povertà.

A lui bisognoso d'aiuti, quella Napoli che oggi gli tributa il segno del suo cordoglio attraverso la tradizionale coreografia e ai discorsi delle autorità, avrà certamente dato, in cambio di pochi soldi ch'egli avrà chiesto per la sua arte e la sua fame, tutto l'inutile conforto dell'appoggio morale e del consiglio. Ma un solo uomo, per sè stesso e per l'Italia, ha compiuto verso di lui, ahimè troppo tardi, un atto di giustizia: Benito Mussolini.

Così il grande vegliardo, figlio del dolore, del genio e della miseria, chiusi gli occhi nel sonno dell'eterno, si sarà sentito riconoscere per figlio, egli che non ebbe madre, da un popolo intero; e gli sarà sembrato, con quei mezzi datigli per lenire il danno della vecchiaia, di poter validamente sostenere l'ardente suo sogno giovanile, pel quale sarebbe derivata all'Italia nuova ragione d'inestinguibile gloria.

Mario di Monte-Ceconi

CIVIDALE

Il successo di Malis Lenghis

Iersera al nostro Ristori, davanti a pubblico numerosissimo, la brava Compagnia Dialettale Cividalese del Dopolavoro ha rappresentato la brillante commedia del Lazzarini in tre atti: «Malis Lenghis».

Il successo del vecchio lavoro friulano è dovuto, oltrechè al simpatico intreccio ed all'arguta pittura dei differenti caratteri dei personaggi, alla magnifica interpretazione della Compagnia. Lavori difficili come questo provano l'affiatamento e la valentia dei singoli esecutori; e bisogna confessare, per dovere di cronisti imparziali, che ben poche Compagnie di dilettanti possono cimentarsi con commedie tanto complesse.

Recitazione dunque spigliata, serrata, colorita.

Piero Fabris fu un Sindaco di una comicità impareggiabile; Gigino della Rovere un «parón Jacun», burbero, ma di buon cuore e perfettamente intonato alla parte; Nino Marioni, «sior Marc» un buontempone dello stampo del bel tempo andato, efficace nelle sue sortite brillanti; Nazzarena Rizzi, un'amorosa adorabile, nel suo magnifico costumino friulano; perfettamente a posto la Niccolina Fabris nella parte di quella «santificetur» di siore Tunine; «grintas» ed efficace la vecchia «done Menie» (Libera Comisso) e lingua sacrilega daldicente, la aitellona «siore Bete sglonfe», impersonata con buon senso d'arte dalla Pozzo Anna. A posto il Cirant Santo, nella veste dello speciale speculatore ed usuraio; il Gaetano Albini nella difficile parte di amoroso, il Cassetti Mario in quella comica del gastaldo Luca. Una buona macchietta il Pozzo Giuseppe, caratteristico usciere di Pretura. Degno di lode anche il paziente suggeritore signor Piero de' Paciani.

Belli gli scenari del Diplotti; accurata, come sempre la messa in scena.

Per la cronaca della serata: molto buon umore nel pubblico che si sbellicò dalle risa; molti applausi ad ogni fine d'atto ed a scena aperta, a tutti gli interpreti. Dopo il secondo atto fu evocato al proscenio anche il direttore della Compagnia avvocato Giuseppe Marioni.

Quanto prima (ci consta) la Dialettale si produrrà di nuovo al Ristori, in una serata variata, in unione al Coro della Tomadini, diretto dal M.o Cozzarolo, il quale eseguirà uno scelto programma. La Compagnia rappresenterà «Il canocial de Contesse», un atto brillante del Marioni; e l'Ultin di Carneval là di Piet, atto pure brillante del Feruglio. Si prevede un altro pienone.

Un vitello mostruoso

In questi giorni nella stalla di Luigi Di Gaspero di Spessa è nato un vitello privo completamente degli arti posteriori; esso è oggetto di viva curiosità, anche per il fatto che lo strano animale gode una perfetta salute.

SAN DANIELE

Beneficenza della Cassa di Risparmio

(4) La Cassa di Risparmio di Udine, a mezzo della sua filiale locale, ha effettuate le seguenti elargizioni in occasione della chiusura del bilancio annuale: Alla Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» L. 2000; alla Congregazione di Carità 1500; al Giardino d'Infanzia 1000; al Fondo Pensioni della Società Operaia di M. S. 943; alla Scuola Professionale Femminile 100; al Comitato Comunale O. N. B. 100; a beneficio della locale Biblioteca Comunale 100; al Patronato Scolastico 100. In totale la Cassa di Risparmio ha elargito alle Istituzioni locali la cospicua somma di L. 5843. Vada un plauso al benemerito Consiglio di Amministrazione del massimo Istituto di Risparmio della Provincia, che ha saputo tenere conto delle necessità delle Opere Benefiche locali ed un ringraziamento particolare al Direttore della filiale rag. Giordano Vidoni che tali necessità ha saputo prospettare.

Assemblea della Sezione dell'A. N. A.

Per domenica 10 corrente è convocata la Assemblea Generale Ordinaria della locale Sezione dell'A. N. A. nella Sede Sociale (Palazzo del Monte di Pietà) per la trattazione del seguente Ordine del Giorno: 1) Relazione Morale e Finanziaria dell'anno 1928; 2) Conto Consuntivo 1928; 3) Provvedimenti per i soci morosi; 4) Elezioni delle cariche sociali per il 1929; 5) Partecipazione della Sezione all'adunata Nazionale delle Fiamme Verdi in Roma. — Data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, la Presidenza della Sezione fa vivo appello a tutti i soci di essere presenti all'Assemblea.

— A proposito della partecipazione degli Scarponi Sandanielesi alla grande adunata di Roma (6-7-8 Aprile p. v.), nonostante si cerchi di tenere celata ogni cosa perchè la sorpresa sia generale, abbiamo potuto apprendere da ottima fonte, che la Presidenza della Sezione farà partecipare all'adunata la Fanfara Scarpona e un Gruppo di Coristi che si sta specializzando in «Villotte».

In occasione dell'Assemblea Generale dei soci, la Presidenza esporrà anche il programma dettagliato dell'Adunata di Roma, e verrà compilato l'elenco definitivo dei partecipanti alla grande manifestazione per la quale non vi sarà da sostenere da parte dei partecipanti alcuna spesa per viaggio ed alloggio a Roma. Le iscrizioni per l'adunata, sono già aperte e si ricevono presso il Segretario della Sezione sig. Ugo Macuglia, previo versamento della tassa prescritta in L. 25 che dovranno essere versate non oltre il 15 corrente.

TOLMEZZO k

Elargizioni del Duce

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al nostro Podestà cav. Lino De Marchi L. 3000 da erogare alle famiglie più bisognose.

Il pronto ripristino della case popolari

Mercè l'interessamento dele autorità cittadine, e quello particolare di S. E. l'on. Leicht, il ministro dei Lavori Pubblici ha messo a disposizione dell'Ente Autonomo Case Popolari L. 900 mila per il pronto ripristino delle Case Popolari danneggiate dal terremoto.

La notizia è stata accolta con giubilo, specialmente da parte dei cittadini che sono allogati nelle baracche e che hanno sofferto gli atroci rigori dell'inverno.

Noi plaudiamo con riconoscenza al Governo Nazionale che ha risolto un problema tanto importante. Siamo certi che entro l'anno il Governo darà seguito ai altri ripristini di case private.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

OSVALDO - ZUGLIANO 6 a 1

La partita tra i rosso-neri del sig. Gallina ed i giallo-bleu del Zugliano, ospitante quest'ultimo, lasciava prevedere una contesa brillante, vivace e cavalleresca. Viceversa, benchè i giocatori del Zugliano siano rimasti disciplinati in campo, il contegno del pubblico non è stato dei più convincenti. I dirigenti del Zugliono poi a 15' dalla fine ritiravano la squadra senza giustificazione alcuna e perciò molto discussa e poco sportiva.

Per la cronaca, la Serenissima segnava due punti nel primo tempo con Barilli e Prosdocimo I. Nella ripresa riusciva ancora a segnare con Barilli (2), Rosso (1) che convertiva un rigore e Moretti (1). Il Zugliano segnava il suo unico punto al 35' del primo tempo su intempestiva uscita di Fiorio. Buono l'arbitraggio.

Squadra vincente: Fiorio; Rosso e Del Mestre; Prosdocimo II, Prosdocimo I e Serani; Caiti, Barilli, Moretti, Rossi e Pizziolo.

S. GOTTARDO - EDERA 3 a 1

(e.c.) La terza fatica di campionato l'Edera la si è dovuta sobbarcare sul campo dell'ospitante S. Gottardo incorrendovi in una netta sconfitta.

Si è verificato un caso che si può dire comune e naturale nelle file ederine, caso affatto giustificabile che dimostra relativa maturità sportiva. Ci spieghiamo.

Ogni qualvolta, agli ederini, si è presentata l'occasione di misurarsi con squadre inferiori, hanno preso la cosa alla leggera e i migliori elementi hanno disertato il campo costringendo i dirigenti a coprire i vuoti con delle riserve. Queste poi pur dando il tutto per tutto non possono che in parte supplire gli assenti cioè i titolari. L'errore, che ripetiamo è poco simpatico, è comune anche in altre squadre.

Nell'incontro di domenica l'Edera era l'ombra di sè stessa. I suoi ragazzi hanno svolto un gioco caotico e affatto conclusivo. Dopo l'infortunio occorsogli a Di Tomaso, la linea di sostegno divenne nulla. I ragazzi di punta come potevano profondere il loro gioco senza un'efficace aiuto dei mediani? Abbiamo visto numerose volte i ragazzi della prima linea andare a raccogliere il pallone presso la propria porta onde poter portare l'insidia nel campo avversario. Ma dopo l'estenuante corsa come potevano essi misurare il tiro in porta se erano sfiniti?

Questa sconfitta sia di monito ai recalcitranti ederini e speriamo che tale fatto di cui non sono state misurate le conseguenze non abbia più a ripetersi.

L'uomo che ha salvato l'onore della squadra è stato Frossi. Emersero le due difese Pozzo e De Luisa che sventarono buona parte degli attacchi avversari.

Del S. Gottardo piacquero Rossi, Marini e Di Bello.

Diresse l'incontro il sig. Franceschinis. Pubblico numeroso ha assistito all'interessante incontro.

Amichevoli

EDERA B - S. MARIA 7 a 2

Mentre la prima squadra dell'Edera subiva un'amara sconfitta in quel di S. Gottardo, le sue brave riserve coglievano, sul proprio campo, un'ambita e meritata vittoria sui baldi ragazzi del S. Maria.

Dopo una partita cavalleresca, ma tirata a forte andatura, i ragazzi ederini violavano per ben 7 volte la rete avversaria mentre ne subivano al loro passivo solo due punti.

Elenco completo dei premi per il Campionato Prov. di Sci di Forni Avoltri

In occasione del Secondo Campionato Provinciale di Sci svoltosi domenica scorsa a Forni Avoltri e ch'ebbe un successo veramente grande, l'Associazione Sciatori Friulani ha ricevuto in dono ed ha distribuito ai vincitori delle diverse categorie i seguenti premi:

Medaglia d'oro di S. E. il Prefetto — id. id. dell'Amministrazione Provinciale d'Udine — id. id. del Comune di Udine — id. id. della Banca Carnica — id. id. della Cassa di Risparmio — id. id. della Banca del Friuli — Coppa d'argento della Coop. Carnica — Un paio di sci di S. E. l'Ispettore Generale delle Truppe Alpine — id. di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine — id. del colonnello comandante l'8. Regg. Alpini — id. del maggiore comandante il Batt. Alpini Tolmezzo — Un portasigarette d'argento della Società Alpina Friulana — Medaglia argento del generale comandante la XIII Divisione Militare — id. dal Consiglio Prov. dell'Economia — medaglia di bronzo dal Cons. Prov. dell'Economia — med. arg. dell'Ass. Pro Carnia — med. vermeille della Sez. Carnica Soc. Alpina Friulana — med. arg. 55.a Legione Alpina M. V. S. N. — med. vermeille Federazione Combattenti — med. arg. Comune di Udine — med. arg. Banca del Friuli — due med. arg. O. N. Balilla — 3 med. arg. dell'Unione Industriale Fascista — med. arg. Federazione Commercianti — 2 med. di bronzo Federaz. Commercianti — med. vermeille, argento e bronzo dalla Sez. Combattenti di Forni Avoltri — med. vermeille P. N. F. Forni Avoltri — med. bronzo P. N. F. Forni Avoltri — un paio bastoni da sci dalla Ditta Carlo Moceenigo di Udine.

La Sciatori Friulani ha inoltre messo in palio i seguenti premi: due paia di sci: se medaglie d'argento e sei di bronzo. E' stata disputata (e vinta per la seconda volta) dal Gruppo di Forni Avoltri, la Coppa offerta l'anno scorso dalla Banca Cattolica.

Il Gruppo di Forni Avoltri ha anche assegnato a uno dei suoi soci meglio classificato, una medaglia d'oro.

TROFEO «MALBORGHETTO - VALBRUNA»

Sono aperte le iscrizioni alla gara Sciatoria per il Trofeo «Malborghetto Valbruna» e si ricevono presso la Sede della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro (Casa del Dopolavoro) I. Piano, ogni sera dalle ore 20 alle 22 fino a venerdì sera p. v.

Oggi in quarta pagina esce il 2. Appello dell'"Adria", Ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia visita le nostre scuole

Imponente adunata magistrale Carnica

Questa mattina alle ore 8.30, accompagnato dal conte Sacchi è giunto fra noi il comm. Gaetano Gasperoni R. Prov. agli Studi. A riceverlo era il Podestà cav. Lino De Marchi, l'ispettore Sardo Marchetti, il prof. del Santo preside della scuola Media, il prof. Andreazza segr. dell'O. N. B., prof. Carpene direttore del Collegio Salesiano, la segretaria del Fascio Femminile signa Maria Chiussi, numerosissimi insegnanti ed altre autorità locali.

Le accoglienze

L'illustre funzionario, al suo apparire sulla piazza XX Settembre affollata di uno stuolo immenso di autorità, scolaresche, Balilla, Piccole Italiane e di maestri convenuti da tutta la giurisdizione, è stato oggetto di una clamorosa dimostrazione di simpatia e di affetto. La bella figura dell'Uomo dalle forme aitanti, dal sorriso gentile che non tradisce l'animo e un cuore generoso quale si addice ai figli della generosa Romagna, spicca in mezzo alla massa sonante ed imponente della folla che gli si assiepa intorno.

Dopo le presentazioni, il R. Provveditore si reca a far visita alle Scuole Medie al Collegio Salesiano, alla Scuola Professionale, all'Asilo Infantile, dove è stato festosamente accolto dai preposti e dove ha potuto rilevare con intima soddisfazione la perfetta organizzazione scolastica, l'ordine e la disciplina che regolano le nostre scuole secondo la disciplina fascista. All'occhio indagatore e conoscitore delle cose e degli uomini si è prospettata la situazione reale e sostanziale della Scuola Carnica.

Il comm. Gasperoni ha ricevuto fin dal primo momento l'impressione di trovarsi di fronte ad una scuola che risponde ai suoi desideri che sono i postulati della scuola veramente fascista. Ma più che il comm. Gasperoni è rimasto vivamente sorpreso e soddisfatto il numeroso corpo insegnante carnico che nella figura del rappresentante della Scuola Veneta, ha incontrato l'anima sua, l'anima gemella, e quindi facilmente ha compreso quali siano le vie da seguire nel campo dell'educazione delle nuove generazioni.

L'adunata in teatro

Alle ore 10.30 il teatro De Marchi, luogo di convegno, era già affollatissimo di modo che riusciva difficile l'accedervi.

Il palcoscenico è affollato di autorità e di rappresentanze con gagliardetti e vessilli. La visione di tale spettacolo è commovente per la fusione di anime e di spiriti, tutti sospesi per udire la parola dell'illustre ospite. Oltre ai 300 maestri della circoscrizione, erano intervenuti: il Proc. del Re cav. Mucci, il capitano dei Reali Carabinieri sig. Zenga, il giudice di Tribunale avv. Polani, tutti i professori delle Scuole medie e i diretori didattici del Circolo, e numerosissimi podestà e segretari politici della Regione.

Gli oratori

Per il primo parla il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il quale si dice ben lieto che Tolmezzo sia stata la sede dell'odierno convegno, più lieto ancora di poter salutare nel rappresentante della scuola Veneta tutta la scuola italiana forgiata secondo la volontà del Duce primo maestro d'Italia. Parla quindi il fiduciario di zona rag. Colledani, il quale con brevi ma concise parole rispecchia l'animo del popolo carnico forte generoso onesto e laborioso che nel fascismo ha trovato la vera via che lo condurrà alle conquiste delle vie del mondo.

Dopo di lui ha la parola l'ispettore Marchetti Sardo il quale con alate frasi presenta alla suprema autorità scolastica il Corpo insegnante Carnico fedele al motto di: «Carnia fidelis».

Infine prende la parola il comm. Gasperoni. Egli tiene avvinto l'uditorio, con la sua eloquenza, per oltre un'ora. Esordisce con l'esprimere la commozione provata per la grandiosità dell'accoglienza ricevuta, per il numero degli intervenuti, per la serena esposizione dei bisogni della scuola prospettatagli dalle autorità competenti. Elogia la Scuola Carnica dichiarandola esempio alle altre regioni d'Italia, fa l'inno del lavoratore carnico che, attraversa le vie del mondo, porta ovunque l'onorata impronta dell'italianità più pura sia col braccio, sia col cuore sia colla mente. Un popolo (soggiunge) che ha figli di così alto valore morale non deve temere l'avvenire, poichè l'avvenire è tutto suo.

Accenna alla differenza dei sistemi politici sorpassati che anche nella scuola avevano un certo ascendente e fa i confronti coi risultati della scuola moderna, della scuola creata dal Fascismo che è simbolo di devozione morale e materiale. Dai progressi della Scuola moderna avvenuti in seguito alle riforme introdotte dal Regime Fascista trae la conseguenza logica di bene auspicare alle fortune d'Italia che sarà risanata solo attraverso la scuola. Ha un accenno breve, conciso ma espressivo sul valore morale ed etico della questione romana recentemente risolta per virtù di un Uomo nato dalle viscere del popolo: valore che purtroppo non è fino ad oggi da tutti compreso. Passa quindi con frase alata a parlare dell'Italia nuova, rinnovellata dall'idea fascista ed ha per la parola «Patria» un inno di sublime poesia, che ha commosso tutti i presenti. Per l'oratore, Patria è Dio, Dio e Patria si confondono. E nella dolce armonia del binomio si devono trarre le migliori speranze e la sicurezza per l'avvenire. Si dice orgoglioso che la scuola debba essere il tramite, la via, il mezzo per raggiungere le più nobili idealità; soltanto mercè la scuola si potranno raggiungere i fini e gli scopi agognati.

— Non per noi, dice, ma per i bimbi nostri, poichè siam padri che debbono formare la gloria della Patria. E voi lo sapete (soggiunge rivolgendosi ai numerosi padri presenti), voi lo sapete che cosa vuol dire Patria, voi che avete dato tributo di sangue di dolori di stenti e di sacrifici sul sacro Santo, sul Montello, sul Grappa per difendere non solo il vostro suolo ma per difendere l'Italia tutta. E a voi sia gloria e onore il sacrificio compiuto!

Visto che il tempo passava veloce e che il suo dire non si sarebbe potuto esplicare nel breve spazio di minuti misurati, si appella ai maestri ed alle maestre perchè questi consci dell'apostolato al quale sono chiamati diano come sempre hanno dato la opera loro modesta, silenziosa come il profumo della mammolo che nasce e fiorisce tra gli sterpi, il profumo e l'olezzo di questa italianità nuova, italianità fascista che è l'italianità antica del popolo romano.

Dopo aver accennato scherzosamente alle condizioni materiali della classe magistrale, traccia le linee da seguire dal maestro. Gli onori le benemerenze i titoli non valgono nulla se l'individuo non ha la coscienza di aver compiuto il proprio dovere. Finisce inneggiando alle future vittorie del Fascismo attraverso la scuola che sola può dargli una vittoria completa.

La dotta, eloquente conferenza del comm. Gasperoni ha suscitato un delirio di acclamazioni e di applausi. La seduta venne chiusa con brevi parole dell'ispettore Marchetti, il quale a nome della Classe Magistrale Carnica dà pieno affidamento di disciplina e di ordine alle direttive delle supreme gerarchie del Fascismo.

Infine un Coro di voi infantili di Piccole Italiane, Balilla e Avanguardisti cantato gli inni della Patria e del Fascismo ed un coro di villotte friulane che hanno commosso l'uditorio, non escluso l'illustre ospite.

Una piccola italiana delle nostre scuole medie, in nome delle medesime offrì un elegante mazzo di fiori quale omaggio delle future generazioni della Scuola. Il dono venne accolto da un bacio sonoro, accettato dalle gote del conferente per tutti i bimbi della Carnia.

Dopo di ciò la riunione si sciolse per riunirsi ancora all'albergo Roma, dove erano imbandite le mense per il pranzo ospitale.

Inutile dire che la cordialità e l'allegria vi regnarono sovrane anche grazie al premuroso e lodato servizio dell'albergatore sig. Marco Aita.

Allo spumante per il primo alza il bicchiere il Podestà il quale si dice orgoglioso di queste memoranda tornata cui per lui segna un passo in avanti sulle vie tracciate dal fascismo. Saluta nell'ospite illustre il rappresentante di un'Italia nuova, e di quella scuola moderna di cui sorgeranno nuove fonti di virtù per la grandezza della Patria.

Il comm. Gasperoni prende lo spunto delle parole dell'egregio Podestà per improvvisare un nuovo elevato discorso denso di concetti.

Negl intervalli fra un discorso e l'altro, gli alunni del Collegio Salesiano dalla loggia superiore della sala hanno resa più gaia la mensa con canti di villotte friulane gradite immensamente dal R. Provveditore, e di inni patriottici.

In ultimo l'ispettore Marchetti come chiusa della bella giornata, propone l'invio di telegrammi al Duce ed a S. E. Leicht: telegrammi che furono calorosamente applauditi.

L'indimenticabile giornata venne sugellata da gruppi fotografici.

Prima di abbandonare Tolmezzo, l'illustre ospite manifestò tutta la sua riconoscenza ai preposti della scuola ed alle autorità gratitudine che venne ricambiata dagli intervenuti e dalla cittadinanza che salutò con calorose dimostrazioni l'illustre e graditissimo ospite.

MAGNANO IN RIVIERA

La Festa del Pane

Anche qui si è costituito il Comitato per la Festa del Pane, indetta per i giorni 13, 14 e 15 aprile prossimo. Lo compongono i signori: Zuliani cent. Ermacora, Podestà e Segretario politico; Merluzzi Lino, Vice Podestà; Merluzzi Giuseppe, Giudice Conciliatore; dott. Paolo Zuliani; Tomat G. B., presid. Combattenti; Revelant Evaristo; Coschia Gio.; Del Negro Rodolfo; M.a Piacereani Ida; M.a Zuliani Olga; M.o Venturini Giovanni; M.a Morgante Ester. — Segretario - cassiere: il Segretario comunale

CHIUSAFORTE

Il Comitato per la Festa del Pane

Il Comitato per la Festa del Pane, che si celebrerà nei giorni 13, 14 e 15 aprile, è costituito dai signori: Martina cav. Valentino, presidente (Podestà) — Calvieri Amedeo, vice presidente (Segretario politico) — Pesamosca cav. uff. Giorgio; Fontebasso cav. dr. Girolamo; Danelutto Riccardo; Danelutto Gio Batta; Pesamosca Secondo; Martina Luigi e Fuccaro Carlo membri — Fuccaro Ettore, segretario — Pol Luigi, cassiere.

TRAVESIO

Un lascito alla Congregazione

Con decreto di S. E. il Prefetto, la Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il lascito, disposto a suo favore dal compianto Luigi Concina fu Antonio e consistente in beni immobili dal valore di lire 22070.

PAULARO

Il Consorzio daziario

A rogiti del notaio Vittore Marpillero, fra gli esercenti del comune si è costituito un consorzio per l'appalto del Dazio nel comune di Paularo.

La durata della Società è fissata in anni 2, e potrà prorogarsi. Il Capitale sociale è costituito dalla cauzione dovuta al Comune in lire 8800, importo anticipato dai singoli Soci in ragione proporzionale al canone stabilito.

A far parte della Delegazione furono eletti i signori: Fabiani Antonio fu Pietro, (Presidente), Marchetta Diomiro di Stefano (Vice Presidente), Ciama Daniele. Di Gleria Giacomo e De Crignis Giovanni (Consiglieri).

A sindaci effettivi furono eletti i signori: Sgardello Aldo, Zozzoli Antonio, Fabiani Giovanni; a Sindaci supplenti: Ferigo Pietro e Blanzan Michele.

OSOPPO

Il sussidio ai bisognosi di S. E. il Capo del Governo

S. Ecc. il Capo del Governo, a mezzo di Sua Ecc. il R. Prefetto gr. uff. Motta, ha rimesso al nostro Municipio lire 1000 per le famiglie bisognose.

S. E. il Prefetto ne ha dato comunicazione al nostro Podestà con la seguente:

«S. E. il Capo del Governo, al quale ho segnalato le condizioni di disagio in cui è venuta a trovarsi buona parte della popolazione lavoratrice di codesto Comune in seguito alla disoccupazione ha messo a disposizione della S. V. la somma di L. 1000.

Nel rimettere il corrispondente ordinativo di pagamento, avverto che detta somma dovrà essere impiegata in acquisto e distribuzione di grano, granoturco, od altri generi alimentari, alle famiglie dei più bisognosi fra i disoccupati, con speciale considerazione per quelle che hanno maggior numero di figli».

Morti all'estero

E' arrivata la triste nuova della morte nel Madagascar del sig. Lino Del Rosso, poco più che trentenne. Lascia la moglie e una bimba. Il Del Rosso era decorato di medaglia di bronzo al valor militare.

— E' morto pure nei giorni scorsi in Romania un altro emigrante osoppano, tale De Silvestri Giacomo fu Silvestro, sposato e con prole.

Assemblee di Società

Domenica nel pomeriggio hanno tenuto le loro annuali assemblee: la Società Cooperativa elettrica, presieduta dal suo Presidente sig. Giuseppe Olivo; e la Cooperativa di Lavoro Osoppana presieduta dal sig. Forgiarini Antonio. Le due assemblee hanno approvato i bilanci dei rispettivi sodalizi ed altri oggetti.

BASILIANO

In teatro

Con un «esaurito» la Compagnia Filo drammatica «Teobaldo Ciconi» dell'O. N. D. di Udine ha dato domenica sera, l'annunciata recita di «Cinghialetto», dramma in 3 atti di N. Spano.

Questo lavoro che ha già riscosso i migliori consensi da ogni pubblico, ha avuto anche tra noi quel successo che ben gli spetta.

Ci piace ricordare i signori Fabris, Baccanti, Maniacco e Selva, le signorine Alba Artuso, Carlini e Lina che tanto si sono distinte in questa serata riuscitissima.

TARCENTO

Il Corso Magistrale a Tolmezzo

(3) Questa mattina, parte in ferrovia, parte con automezzi, il corpo magistrale tarcentino si è recato a Tolmezzo per ascoltare l'alata parola dell'illustre Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperoni. Magnifica adunata quella di oggi, che ha richiamato nell'ospitale città carnica tutti i maestri dell'alto Friuli.

A cerimonia finita, gl'insegnanti intervenuti con gli automezzi hanno voluto terminare la loro giornata recandosi al lago di Cavazzo per ammirare l'insolito spettacolo del gelo, delizia dei pattinatori e di tutti gli amanti dello sport.

Durante la colazione nell'albergo al Forno (poichè anche lo stomaco reclama i suoi diritti) regnò la più schietta cordialità. Inesauribile la «verve» del prof. Pontelli; ottimo cuoco il maestro Bortoluzzi, impeccabili i bravi chauffeurs «Agnul» e «Berto» nel loro servizio di camerieri.

A gita finita e per degna chiusura, i maestri stessi hanno voluto sorbire un ristretto caffè, quale soltanto Fant sa offrire ai propri clienti.

PAVIA DI UDINE

Due furti a Risano

L'altra notte i ladri, introdottisi nella casa di Giuseppe Savorniani, a Risano, rubarono salami, prosciutti e musetti del valore complessivo di lire 1500. Poscia i notturni visitatori penetrarono nella Chiesa di S. Canciano, rubando dalla sacrestia trenta fazzoletti e vuotando le cassette delle elemosine contenenti una settantina di lire.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Concorso Dux

La squadra avanguardista che si recherà a Roma per partecipare al concorso ginnico-atletico «Dux» ha iniziato il suo allenamento sotto la direzione del m.o Poletto e fra poco si esibirà in pubblico, nei diversi esercizi che, speriamo, li condurranno alla vittoria sul campo della Farnesina.

Teatro Licinio

Ricordiamo che lunedì 11 corr. al nostro Teatro avrà luogo la prima recita della primaria compagnia di operette Lombardo.

MANIAGO

Nuovo Procuratore delle Imposte

E' giunto fra noi il nuovo Procuratore delle imposte dott. Ermete Gebbia, valoroso mutilato e decorato di guerra, proveniente da Postumia. Gli diamo il nostro benvenuto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'esultanza dei cittadini per i nostri candidati alla Camera

Il giubilo della Terra Sanvitese per la designazione a candidato del nostro Podestà cav. Enrico Fancello, ha trovato la sua fedele espressione nel seguente manifesto, pubblicato a cura del Fascio di Combattimento, della Sezione Mutilati, della Sezione Combattenti, dell'Opera Naz. Balilla, dell'Opera Naz. Dopolavoro, della Delegazione Commercianti, dei Sindacati Fascisti e della Società Operaia:

«Cittadini!

«La lista dei candidati alla Camera Corporativa che si inizia col nome Glorioso del Duce della Nazione risorta, porta anche un altro nome, caro al nostro cuore di Sanvitesi: quello di Enrico Fancello.

«Il riconoscimento delle doti di cuore e d'intelletto dell'amato Podestà, riempie il nostro animo di indicibile giubilo, mentre si rivolge vivissima la nostra riconoscenza al Supremo Consesso del Regime che ha voluto giustamente premiare il Primo Cittadino di questa Terra, che per essa ha donato, senza mai nulla chiedere la sua intelligente, indefessa attività.

«Cittadini!

«Tutti noi vorremmo gridare alta la nostra esultanza e manifestare apertamente la nostra gioia, se non avessimo la certezza di urtare contro la innata modestia del nostro Capo, che, fascisticamente, non vuole rumori attorno alla Sua persona.

«Ma il Popolo Sanvitese, a questo Suo Figlio che da umili origini ha saputo, con le sue virtù di uomo e di fascista, innalzarsi a così alte vette, eleva ugualmente il suo saluto più vibrante e più sincero: quello che sgorga dal cuore, frutto d'affetto e di riconoscenza per quel che Egli ha fatto per San Vito e per il Fascismo!

«Cittadini!

«A Enrico Fancello ed a Francesco Tullio, l'altro fervido ingegno Sanvitese che siederà nuovamente al Parlamento Nazionale, innalziamo il nostro più entusiastico: eja, eja, eja, alalà!».

Per le famiglie povere

Riceviamo il primo — lungo — elenco di offerte in pro delle famiglie povere. Ci displace che, per ragioni più volte esposte non possiamo pubblicarlo integralmente e dobbiamo limitarci a mettere in rilievo solo alcune tra le offerte più cospicue; il che non facciamo per dispregio delle offerte minori, che possono rappresentare, e spesso rappresentano, un sacrificio di molto superiore a quello affrontato dai maggiori offerenti, e necessità tecniche della compilazione del giornale sono le uniche a determinarci alla deplorata restrizione.

Rota comm. Francesco e nob. Gian Paolo Zucchieri L. 1500 ciascuno; Giuseppe Agricolo 750; Pascatti dott. Ant., Circolo Agricolo, Essiccatoio bozzoli 500 ognuno; Amm. co. Zoppola 400; Morassutti ing. Dom., Ditta Paolo Morassutti, Società Anon. Litoranea di elettricità 300 ognuno; Coccolo fratelli fu Pietro 275; Banca Friuli 250; Beggiato dott. Gino 225; Alborghetti Giov., Fabrici dott. Ant., Franceschinis avv. Lodovico, Morassutti cav. Federico 200 cadauno; Carnielli dott. cav. Guido, Pascatti cav. Andrea, Sinigaglia Aldo 150 ognuno; Vianello cav. Domenico 187.50; Mainardis dottor Aldo 145; Gasparinetti dottor Quintino 142.50; Bragadin Carlo 110; Guidi fratelli, Linassi Carlo, Venturini Ant., Zannier Lucia ved. Leschiutta, Garlatti Emilio 100 cadauno. Seguono numerose offerte fra le 100 e le 50 lire, fra le 50 e le 25, fra le 25 e le 10.

Anche nelle offerte in generi ve ne sono alcune veramente generose, che superano il centinaio di lire.

Nomina Sindacale

In seguito alle dimissione del camerata dott. Angelo Leschiutta da Fiduciario dei Sindacati Fascisti di S. Vito al Tagliamento, l'Ufficio Provinciale di Udine ha affidato la delicata mansione al sig. Baudo Andrea, Capo Manipolo della Milizia.

Cronaca mesta

Fra il compianto generale, dopo brevi giorni di malattia, l'altra sera cessava di vivere l'Ufficiale d'Ordine a riposo Serio Francesco d'anni 72. Alle 16 di domenica seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso all'accompagnamento.

Rinnoviamo ai congiunti tutte le nostre vivissime condoglianze.

CORDENONS

«L'innamorata» di Marco Praga

Per la seconda volta l'ottima compagnia filodrammatica di Cordenons affronta il giudizio del pubblico riuscendo ad ottenerlo sempre molto lusinghiero. Nella recita di iersera — commedia difficile per l'interpretazione e per la varietà delle azioni — tutti gli ottimi elementi della Compagnia hanno emerso senza discussione.

Lode speciale va rivolta ai due interpreti principali sig. Costantini e signora Boccio. Bene il Vignaduzzi, i fratelli Passador e la sig.na... (non ricordo il nome) che faceva la parte di cameriera. L'allestimento scenico e la direzione artistica sono dovuti all'esimio m.o Serra che con tanta passione si prodiga in favore della fiodrammatica.

L'orchestrina «Tersicore» suonò, applaudita, diversi pezzi di operette durante gli intervalli.

CASARSA

Un furto

(s) L'altra notte il sig. Enrico Lena, che ha negozio di coloniali nel centro del paese, è stato derubato. I malviventi che devono essere giovani ben pratici dell'ambiente, scavalcato facilmente un muricciolo del cortile, forzarono con una leva la porta d'ingresso alla cucina e da questa, senza difficoltà, poterono accedere al negozio di commestibili che dà sulla piazza Vittorio Eman.

Tolsero il paletto ed i chiavistelli interni alla porta principale d'ingresso che dà sulla piazza per assicurarsi un'altra via di scampo in caso di sorpresa, e si diedero frettolosamente a far bottino. Da un accertamento fatto la mattina di poi, dal proprietario del negozio sig. Enrico Lena, i ladri avrebbero asportato in dieci sporte e in un sacco: un fucile da caccia, sette kg. di burro, 10 kg. di caffè, 6 kg. di confetture, 3 kg. di cioccolato, 15 kg. di cotechini, 10 scatole di sardine, una quindicina di lire in spiccioli ed una giacca. Consumarono sul posto ova, formaggio e biscotti e fuggirono dalla parte del cortiletto interno di dove erano entrati.

Va rilevato che i malfattori rispettarono numerose pezze di formaggio grana e di latteria, le bilancie nuovissime, la macchina da cucire e tanti altri oggetti e merci di maggiore valore ma di più difficile asportazione.

L'importo complessivo della refurtiva ammonta ad oltre 1500 lire.

Alla Maternità ed Infanzia

A far parte del locale comitato pro Maternità ed Infanzia vanno compresi anche il sig. Domenico Morello Vice Podestà ed il sig. Federico Bronzini.